

VENITE ADOREMUS



23 APRILE 2026

Santuario Diocesano dell'Eucaristia

Monastero del Sacro Cuore via Trento 27 -Vigevano

www.adoratricivigevano.it

«MIO SIGNORE, E MIO DIO»

CANTO. *Dal cielo un Angelo*

GUIDA: *Il cammino pasquale può progredire solo tenendo lo sguardo fisso su Gesù, il Buon Pastore. Gesù è il pastore delle nostre anime. Un pastore paziente e misericordioso, disposto a sacrificare la sua vita per noi.*

Gesù, hai mostrato l'infinita grandezza del tuo amore,
quando hai dato la tua vita per noi.
Hai lasciato la gloria che avevi fin dal principio e hai
preso la forma di servo.
Hai chiamato anche noi a fare altrettanto:
di essere cioè pronti a vivere gli uni per gli altri,
fino alla fine, come hai fatto Tu.
Grazie che ci rendi capaci di amare.
Distruggi in noi l'egoismo, la superbia,
l'odio, l'invidia, la cupidigia.
Gesù sii per noi protezione e forza. Amen.

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: *Alleluia Psallite*

LETTORE: Dal vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore

dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

BREVE SILENZIO

LETTORE: *«Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel*

suo fianco, io non credo». Tommaso sarà famoso nei secoli per queste righe di Giovanni. Noi dimenticheremo sovente che è morto per il Signore, che è stato un missionario intrepido, che è stato un santo! Ma non scorderemo mai più questo episodio. Purtroppo quando si parla di Tommaso, si pensa subito alla sua incredulità, Quasi, l'avessimo davanti, avremmo voglia di dirgli qualcosa, di rimproverarlo anche noi. Eppure Tommaso è un nostro grande benefattore: è il santo, potremmo dire, della mentalità moderna. Eppure Tommaso è uno dei documenti più meravigliosi della storicità della Risurrezione del Signore.

LETTORE: Eppure Tommaso porta nel cuore un po' di noi stessi, un po' di tutti noi, Io credo Signore, che quelle parole impertinenti erano ispirate da un grande amore: infatti tu hai risposto ad esse con un gesto meraviglioso di amore. Egli ti amava! E sentire di te una cosa così sbalorditiva era troppo se non fosse stata vera! Poi, che fiducia ispirava ai compagni? Avevano mancato di fede e di coraggio tutti al momento della prova, come lui. Poi c'erano di mezzo anche testimonianze di donne, testimonianze sempre poco attendibili...Poi c'era il fatto in se stesso, che era del tutto incredibile. La sua mancanza di fede non deve affatto meravigliare: è la stessa mancanza fatta da Pietro, forse da Giovanni, fatta da tutti i dodici alla prime notizie della Risurrezione. Un peccato comune, quindi potremmo dire; comune non solo ai dodici, ma comune a tutti noi. Tutta la nostra giornata sovente è una mancanza di fede, tutta la nostra vita sovente è una solenne mancanza di fede: non solo nei momenti tristi, ma anche in quelli gioiosi.

ADORAZIONE SILENZIOSA

1. LETTORE: *Ad ogni invocazione cantiamo: **Credo in te Signor***

*Gesù ti ringrazio che hai permesso questo incidente apostolico:
quanto mi fa bene! E quanto risponde ai miei bisogni!
Ti ringrazio perché mi dai modo di riflettere su un grande problema
della mia vita: io ho così poca fede!
Ti ringrazio che hai accondisceso all'incredulità di Tommaso...
E ti ringrazio per le parole che hai detto per me, mentre Tommaso,
inginocchiato ai tuoi piedi, ti chiedeva perdono.*

2. LETTORE:

*Gesù io credo nella tua risurrezione, anche se non ho visto,
se non ho toccato, se non ho sentito. Credo e mi accorgo che in
questo momento il mio credo poggia sull'incredulità di Tommaso.
Io credo che tu vivi nella gloria, accanto a me; tu mi ispiri, mi
sorreggi, mi ami.*

1. LETTORE:

*Io credo che tu vivi nell'Eucaristia e mi attendi ogni giorno per
offrirmi con te al Padre, per offrirti con me e con ogni uomo di*

*buona volontà. Io credo che tu sei presente nei Sacramenti: che
battezzi, che perdoni, che confermi, che consoli, che unisci, che
consacri.*

2. LETTORE:

*Io credo che tu vivi nella tua Chiesa: che parli, guidi, illumini i tuoi
fedeli. Io credo che tu vivi ed operi incessantemente in me: fai
crescere continuamente in me la tua vita divina, la proteggi, la
sostieni, la rinnovi. Io credo che tu mi hai chiamato a testimoniare la
tua Risurrezione.*

ADORAZIONE SILENZIOSA

GUIDA: Preghiamo a cori alterni il salmo 149

Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore,
esultino nel loro Re i figli di Sion.

*Lodino il suo nome con danze,
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo,
incorona gli umili di vittoria.*

Esultino i fedeli nella gloria,
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca
e la spada a due tagli nelle loro mani,

*per compiere la vendetta tra i popoli
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi,
i loro nobili in ceppi di ferro;
per eseguire su di essi il giudizio già scritto:
questa è la gloria per tutti i suoi fedeli.*

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.....

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: *A te Gesù Maestro*

SACERDOTE:

La tua pace, Signore, penetri in noi e trasformi la nostra debolezza. Ci affidiamo a te perché le paure, compagne dei nostri giorni, diventino abiti di gioia e serenità.
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace.
Amen

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO FINALE